

Importazioni nella UE da Cariforum per origine					
<i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>					
Paese	2009	2010	2011	2012	agosto 2013
Guyana	110.800	115.755	58.987	38.768	28.742
Suriname	20.665	26.297	12.010	12.252	5.456
Altri	184	67	2.593	941	206
Totale	131.648	142.119	73.590	51.961	34.404

Fonte: Commissione europea

Importazioni nella UE da Cariforum per stadio di lavorazione					
<i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>					
Tipo	2009	2010	2011	2012	agosto 2013
Risone	237	166	33	0	72
Semigreggio	90.764	84.618	37.637	17.796	14.347
Semi lavorato	180	24	12	0	0
Lavorato	2.608	10.473	4.416	3.258	1.964
Rotture di riso	37.859	46.839	31.491	30.907	18.022
Totale	131.648	142.119	73.590	51.961	34.404

Fonte: Commissione europea

b) Importo dei dazi

Le importazioni di riso lavorato e di riso semigreggio diverso dal Basmati, rilevate alla chiusura della campagna 2011/2012 e alla fine del primo semestre della campagna 2012/2013, non hanno determinato un cambiamento dei dazi che sono rimasti fissati ad € 30,00 alla tonnellata per il riso semigreggio e ad € 175,00 alla tonnellata per il riso lavorato.

C) EVOLUZIONE DEI PREZZI INTERNAZIONALI

Le quotazioni statunitensi si sono mantenute al di sopra di tutte le altre quotazioni per tutto l'arco della campagna.

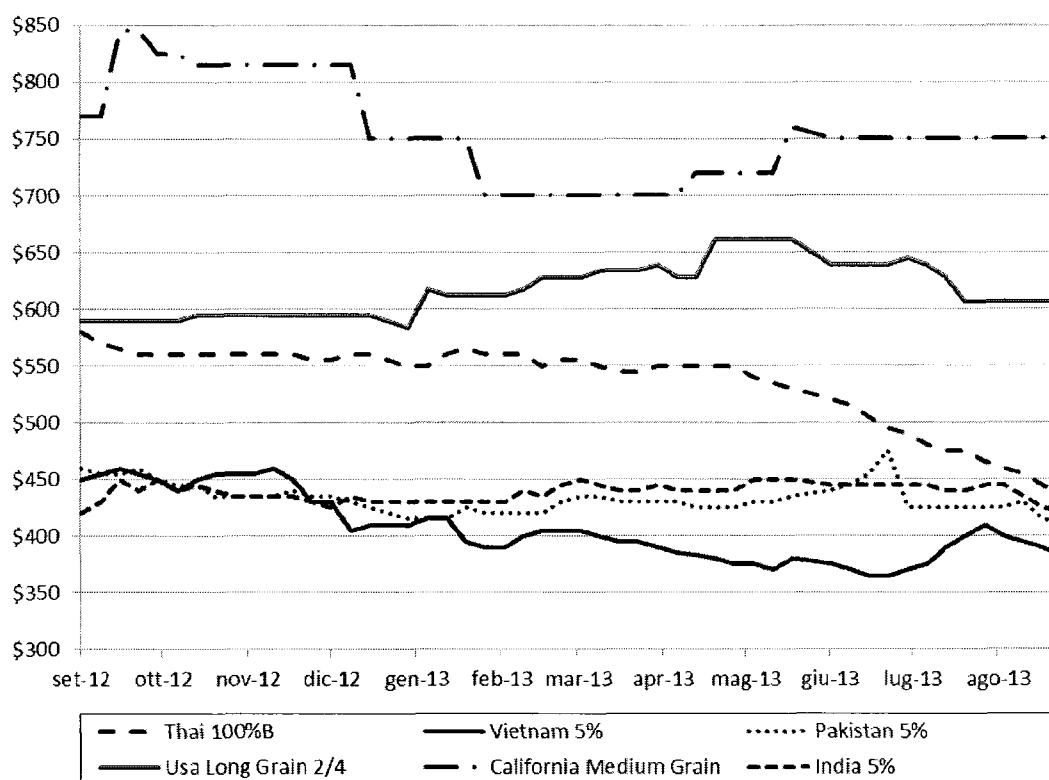
La quotazione del riso lavorato thailandese ha esordito a 580 \$ alla tonnellata, un livello

molto vicino a quello del riso lavorato Long grain statunitense (590 \$), per poi calare progressivamente fino ad arrivare a 435 \$ alla tonnellata, posizionandosi sui livelli dei risi lavorati più competitivi (Vietnam, India e Pakistan).

La quotazione del riso lavorato indiano ha mostrato grande stabilità, essendosi mossa in un range compreso tra i 420 e 450 \$.

Sono risultate abbastanza stabili anche le quotazioni del riso lavorato pakistano e vietnamita.

Il riso lavorato indiano è risultato il più competitivo nei primi tre mesi della campagna, ruolo che è stato ricoperto dal riso vietnamita nei restanti nove mesi.



Fonte: Creed

3) **ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO NAZIONALE CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2013/2014**

A) **CAMPAGNA 2013-2014: NOTIZIE GENERALI**

Dopo aver raggiunto il record storico del 2010 con 247.653 ettari, la superficie investita a riso si è ridotta nei due anni successivi. Nel 2013 si è verificata un'ulteriore riduzione della superficie, con un calo di ben 19.000 ettari (-8,1%) rispetto al 2012.

La diminuzione degli investimenti è una diretta conseguenza dell'integrazione dell'aiuto specifico per il riso nel regime di pagamento unico che ha esposto maggiormente il riso alla concorrenza del mais.

In ambito regionale, il Piemonte, regione più vocata alla risicoltura, mostra una flessione più contenuta (-5%), mentre in Lombardia, dove le scelte colturali sono più soggette a variazione, la diminuzione delle superfici è stata di circa 11.450 ettari (-11,6%). La riduzione delle aree coltivate colpisce anche le risaie nelle province del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Si registra un incremento della coltivazione dei risi Tondi (+2.500 ettari circa corrispondenti ad un aumento del 5%) e dei risi Lunghi B (+11.400 ettari circa, pari ad un incremento del 19%). Decresce, invece, la superficie dei risi lunghi A (-32.000 ettari circa corrispondenti ad un calo del 28%).

L'incremento dei risi di tipo tondo è da attribuire alle maggiori semine delle varietà di più recente costituzione quali Sole CL, che raggiunge i 6.800 ettari circa, e CL12 che quasi triplica il suo ettariato portandosi a circa 3.500 ettari. Diminuiscono, invece, le varietà Balilla (-21%), Selenio (-6%), Brio (-14%) e Centauro (-15%).

Nel comparto dei risi medi, continuano a calare le superfici del gruppo Lido (-66%) e del gruppo Padano (-38%); anche la varietà più significativa del gruppo, il Vialone Nano, subisce una riduzione di circa 300 ettari (-8%).

L'ettariato delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled diminuisce del 15%. Nell'ambito delle varietà si segnala la riduzione delle superfici di Loto (-31%), Augusto (-6%) e Cresco (-49%) e l'incremento delle aree coltivate con le varietà Dardo, che supera i 9.400 ettari (+17%), e Luna CL che si mantiene oltre gli 8.000 ettari (+3%).

Le varietà da mercato interno fanno registrare diminuzioni importanti, con un calo del 48% per il gruppo Carnaroli, del 44% per il gruppo Roma, del 35% per il gruppo Arborio e del 7% per il gruppo Baldo. Non fa eccezione la varietà S. Andrea, la cui superficie si è dimezzata nel giro di pochi anni, essendo passata dai 12.200 ettari del 2010 ai circa 5.900 ettari attuali.

Il comparto dei lunghi B passa dai 60.100 ettari circa dello scorso anno agli attuali 71.450 circa, grazie alla maggior coltivazione di nuove varietà, tra le quali spiccano le varietà

CL26, che passa dai 5.650 ettari circa dello scorso anno ai 22.300 ettari circa, e Mare CL che da 900 ettari raggiunge i 4.300 ettari circa. Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala l'ulteriore diminuzione di 4.100 ettari circa della varietà Sirio CL (-23%), che assestandosi a 13.700 ettari circa perde il primato di varietà più coltivata del gruppo, e la consistente diminuzione della varietà CL 71 (-40%). Il Gladio, invece, raggiunge una superficie coltivata di 12.200 ettari circa (+4%).

La stagione di coltivazione 2013 è stata caratterizzata da una primavera piovosa e fredda che non ha consentito una perfetta preparazione dei terreni e ha determinato ritardi, anche ingenti, nelle date di semina (soprattutto nelle aree del milanese e del pavese). Il ritardo del ciclo vegetativo di 10/15 giorni, nonostante l'andamento climatico favorevole dei mesi di luglio e agosto, si è mantenuto fino alla raccolta.

Le condizioni climatiche riscontrate nella fioritura non hanno favorito lo sviluppo di malattie fungine.

Le operazioni di raccolta, rallentate a causa dei ritardi vegetativi e dalle condizioni climatiche, si sono protratte fino ad oltre la metà di novembre e le varietà a ciclo tardivo, seminate oltre i termini consigliati dai costitutori, hanno ottenuto risultati al di sotto della media produttiva della varietà.

In conclusione, la campagna 2013 si è rivelata migliore rispetto alle previsioni iniziali, ma con un livello produttivo inferiore a quello dello scorso anno, specialmente per le varietà appartenenti al gruppo lungo A. Dal punto di vista merceologico, la qualità è buona con rese medio-alte e pochi difetti.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2013/2014 sono quindi rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa 1.417.000 tonnellate di risone, con un decremento dell'11,5% rispetto alla campagna precedente, frutto sia della riduzione della superficie sia delle rese agronomiche inferiori a quelle della campagna 2012/2013;
- ✓ resa media alla lavorazione: le rese medie alla lavorazione sono medio-alte, con un dato medio che si attesta al 63%, superiore di 2 punti rispetto a quello dell'anno scorso; inoltre, la non eccessiva presenza di grani macchiati in talune varietà comporterà una inferiore necessità di scarto per ottenere un prodotto di qualità;
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 862.100 tonnellate circa, con una diminuzione del 9% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un minor volume di circa 87.800 tonnellate;
- ✓ scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna sono complessivamente ad un volume di poco meno di 198.000 tonnellate base lavorato;
- ✓ scorte finali: si stima un volume di 161.200 tonnellate, base lavorato, pari al 19% in meno rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della minor disponibilità di prodotto;
- ✓ importazioni da paesi dell'Unione europea: sono stimate in linea con il volume

registrato l'anno scorso;

- ✓ importazioni da Paesi Terzi: sono stimate in linea con il volume registrato nella scorsa campagna, in attesa di conoscere l'evoluzione della problematica relativa alle importazioni dai P.M.A.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di circa 979.000 tonnellate di riso lavorato, con un decremento del 2,3% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2013
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2013-2014.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2013

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2013 (ettari)	Superfici 2012 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI	56.189	53.661	2.528	4,71%
LIDO e similari	375	1.088	-713	-65,53%
PADANO e similari	318	515	-197	-38,25%
VIALONE NANO	3.818	4.140	-322	-7,78%
VARIE MEDIO	809	551	258	46,82%
LOTO - ARIETE e similari	37.782	44.492	-6.710	-15,08%
S.ANDREA	5.868	10.796	-4.928	-45,65%
ROMA e similari	2.175	3.854	-1.679	-43,57%
BALDO e similari	11.242	12.044	-802	-6,66%
ARBORIO e similari	13.212	20.424	-7.212	-35,31%
CARNAROLI e similari	9.945	19.019	-9.074	-47,71%
VARIE LUNGO A	2.840	4.390	-1.550	-35,31%
LUNGO B	71.446	60.078	11.368	18,92%
TOTALE	216.019	235.052	-19.033	-8,10%
TONDO	56.189	53.661	2.528	4,71%
MEDIO	5.320	6.294	-974	-15,48%
LUNGO A	83.064	115.019	-31.955	-27,78%
LUNGO B	71.446	60.078	11.368	18,92%

STIMA PRODUZIONE 2013

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	56.189	6,90	387.702
LIDO e similari	375	6,40	2.403
PADANO e similari	318	5,20	1.651
VIALONE NANO	3.818	5,00	19.091
VARIE MEDIO	809	5,90	4.772
LOTO - ARIETE e similari	37.782	6,70	253.138
S. ANDREA	5.868	6,00	35.209
ROMA e similari	2.175	5,80	12.617
BALDO e similari	11.242	5,70	64.078
ARBORIO e similari	13.212	5,30	70.026
CARNAROLI e similari	9.945	5,00	49.724
VARIE LUNGO A	2.840	5,90	16.759
LUNGO B	71.446	7,00	500.121
TOTALE	216.019	6,56	1.417.291

TONDO	56.189	6,90	387.702
MEDIO	5.320	5,25	27.917
LUNGO A	83.064	6,04	501.551
LUNGO B	71.446	7,00	500.121

CAMPAGNA COMMERCIALE 2013-2014**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(preventivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	56.189	88.384	71.446	216.019
Rend. unit. (t/ha)	6,90	5,99	7,00	6,56
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	387.702	529.468	500.121	1.417.291
reimpieghi aziendali (-)	11.000	17.450	14.300	42.750
Produzione netta	376.702	512.018	485.821	1.374.541
Rendim. trasformaz.	0,66	0,60	0,63	0,63
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	248.623	307.414	306.067	862.104
stock iniziali:				
produttori (+)	12.291	34.522	3.442	50.255
industriali (+)	29.961	68.771	49.002	147.734
Totale stock iniziali (+)	42.252	103.293	52.444	197.989
Disponibilità iniziale	290.875	410.707	358.511	1.060.093
Totale stock finali (-)	46.092	55.078	60.047	161.217
Disponibilità nazionale	244.783	355.629	298.464	898.876
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	5.000	10.000	5.000	20.000
da Paesi terzi (+)	1.000	2.000	57.000	60.000
Disponibilità totale	250.783	367.629	360.464	978.876
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)	240.783	287.629	350.464	878.876
Esportazione verso Paesi Terzi	10.000	80.000	10.000	100.000

B) PROSPETTIVE DEL COLLOCAMENTO

La campagna commerciale 2013/2014, pur partendo da un gap produttivo importante rispetto alla campagna precedente (-11,5%), potrà contare su una disponibilità vendibile di riso lavorato di tutto rispetto (978.876 t), grazie al dato record degli stock di riporto dalla campagna precedente ed alle buone rese alla lavorazione.

Nel complesso non ci dovrebbero essere difficoltà a raggiungere l'obiettivo, considerato che risulta meno ambizioso di quello della scorsa campagna.

Nonostante le esportazioni verso i paesi extra Ue, in questi primi mesi, risultino in aumento dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si ritiene che i nostri operatori non potranno collocare più di 100.000 tonnellate nell'arco della campagna, considerata la ridotta disponibilità del riso medio-lungo A e la concorrenza del riso statunitense sul mercato turco.

Sembra ragionevole che le restanti 878.876 tonnellate possano essere collocate sul mercato interno (Italia + Ue), tenuto conto che si tratterebbe di un volume leggermente inferiore a quello collocato nella campagna precedente (882.819 t).

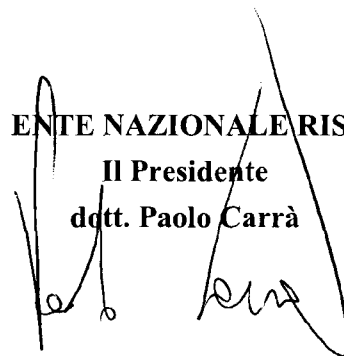
Analizzando la situazione a livello di tipologia di prodotto, la vera sfida consisterà nel collocare le circa 251.000 tonnellate di riso tondo, un volume mai registrato in passato. I nostri operatori dovranno incrementare le proprie quote di mercato, soprattutto in ambito comunitario.

Per quanto riguarda il collocamento del riso medio-lungo A, si rileva che la disponibilità di 367.629 tonnellate è la più bassa degli ultimi cinque anni, pertanto, si prevede una forte riduzione del collocamento sul mercato italiano, che rappresenta la destinazione principale per questo tipo di prodotto, ed una minor esportazione verso i paesi extra Ue, soprattutto se nell'arco della campagna si manterrà l'attuale rapporto euro-dollaro che risulta particolarmente sfavorevole per i nostri operatori.

La disponibilità di riso lungo B è elevata (360.464 t), ma inferiore al volume collocato nella campagna 2010/2011 (384.264 t), pertanto, non sembra impossibile raggiungere il pieno collocamento di questo quantitativo, a condizione che si allenti la pressione esercitata dalle importazioni comunitarie di riso lavorato, in esenzione dai dazi, dai Paesi Meno Avanzati (P.M.A.).

Milano, 14 aprile 2014

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dotto. Paolo Carrà



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2013 che, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Le spese dell'esercizio 2013 devono essere valutate sulla base delle disposizioni di cui all'art. 61 della Legge 133/2008, sulla base delle disposizioni della Legge 122/2010 (art. 6 e art.8) sulla base delle disposizioni della Legge 135/2012 (art. 5 e art. 8 comma 3), nonché sulla base delle disposizioni dell'art. 1 comma 141 della Legge 228/2012.

Volendo esaminare nel dettaglio le norme richiamate risultano applicabili le seguenti disposizioni:

Art. 61 comma 5 Legge 133/2008

“A decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. (omissis)”

Art. 6 Legge 122/2010 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi)

I commi che riguardano specificatamente il contenimento e le riduzioni attuate sono i seguenti:

- **comma 7 - consulenze:** contenimento della spesa 2013 nel 20% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese di amministrazione);
- **comma 8 - spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza:** contenimento delle spese 2013 nel 20% della spesa 2009 (i capitoli di spesa interessati sono quelli relativi alle spese per divulgazione, alle spese per promozione e alle spese di amministrazione);
- **comma 9 - divieto all'effettuazione di spese per sponsorizzazioni;**

- **comma 12** - *spese per missioni*: contenimento delle spese per il 2013 (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese per il personale);

- **comma 13** - *spese di formazione*: contenimento delle spese 2013 nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese del personale).

Art. 8 Legge 122/2010 (Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche)

Comma 1: limitazione delle *spese per manutenzione ordinaria e straordinaria* nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Art. 5 Legge 135/2012

Comma 2: limitazione della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nel 50% della spesa sostenuta nel 2011. L'importo da versare nell'apposito capitolo di entrata statale resta quello previsto dall'art. 6 della Legge 122/2010 ed è stato versato in data 21/10/2013.

Art. 8 Legge 135/2012 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica)

Comma 3: riduzione delle *spese per consumi intermedi* nel 2013 in misura pari al 10% della spesa sostenuta nell'anno 2010 e versamento ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato della riduzione operata.

Art. 1 Legge 228/2012 (legge di stabilità 2013)

Comma 141: limitazione all'acquisto di mobili ed arredi per gli anni 2013 e 2014 nel 20% della media della spesa sostenuta per detti acquisti negli anni 2010-2011; versamento della differenza in apposito capitolo di entrata statale.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 133/2008 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 36 del 23/12/2008 e con circolare n. 2 del 22/01/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 122/2010 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 40 del 23/12/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 135/2012 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 31 del 23/10/2012 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. La circolare richiamata identifica le spese per consumi intermedi, per i soggetti obbligati alla contabilità civilistica, con quelle classificate alle voci 6) 7) 8) del conto economico.

La circolare 36 del 23/12/2008 per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ribadendo l'orientamento espresso in precedenti circolari, precisa quanto segue:

"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di cui trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico. Relativamente alle spese per convegni e mostre si ha motivo di ritenere che i limiti predeterminati dalla normativa non trovino applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati."

La circolare 2 del 22/01/2010 ribadisce per le spese per relazioni pubbliche, convegni, etc quanto segue: *"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di che trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico"*.

Nella circolare 40/2010 non è più presente alcun riferimento alla "mission istituzionale" e pertanto l'Ente, nell'affidare le risorse al Direttore Generale già dall'esercizio 2011 (delibera commissario n. 18 del 16/12/2010), si è attenuto strettamente alle disposizioni contenute nella Legge 122/2010, riducendo, nei limiti previsti, gli stanziamenti per le spese promozionali e i convegni.

Volendo, quindi, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione per il 2013, inserite nei vari capitoli, sono state le seguenti:

a) **Divulgazione ed addestramento:** le spese per “convegni” non potevano superare per il 2013 complessivamente € 6.844,06 (pari al 20% di € 34.220,30 spesa complessiva da consuntivo 2009). La somma di € 27.376,24, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 0.

b) **Promozione consumo riso:** le spese per “promozione” non potevano superare per il 2013 la spesa complessiva € 10.304,64 (pari al 20% di € 51.523,20 spesa complessiva da consuntivo 2009). La somma di € 41.218,56, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 9.330,57.

c) **Amministrazione:**

- *spesa per automezzi:* le spese per il 2013 non potevano superare € 11.596,08 (pari al 50% di € 23.192,17 come da consuntivo 2011).

La somma di € 6.598,42, pari al 20%, della spesa consuntiva 2009 è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 7.967,12.

- *spesa per rappresentanza:* le spese per il 2013 non potevano superare € 89,65 (pari al 20% di € 448,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 358,60, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 0.

- *spesa per consulenze:* le spese per il 2013 non potevano superare € 2.746,05 (pari al 20% di € 13.730,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 10.984,20, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 0.

d) Spese del personale:

- *spesa per formazione*: le spese per il 2013 non potevano superare € 1.492,50 (pari al 50% di € 2.985,00, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 1.492,50, pari al restante 50%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 1.000,00.

- *spesa per missioni*: le spese per il 2013 non potevano superare € 59.575,06 (pari al 50% di € 119.150,11, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 59.575,06, pari al restante 50%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 50.457,51.

Il Collegio ha verificato gli adempimenti di cui sopra come segue:

- ha preso atto in data 4/06/2013 (verbale n. 3) che l'Ente ha provveduto a versare entro il 31/3/2013 la somma di € 23.174,00 ai sensi dell'art. 61 comma 17 del D.L. 112/2008 a favore del capitolo 3492 del capo X dell'entrata statale;

- ha preso atto in data 24/07/2013 (verbale n. 4) che l'Ente ha provveduto a versare entro il 30/06/2013 la somma di € 142.764,38 a favore del capitolo 3412 del capo X dell'entrata statale ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12 e dell'importo di € 18.850,38 di cui all'art. 1 comma 141 della legge 24/12/2012 n. 228 a favore del capitolo 3502 del capo X dell'entrata statale;

- ha preso atto in data 15/11/2013 (verbale n. 5) che a seguito dell'invio in data 11/03/2013 della tabella di "adempimenti D.L. 78/2010 convertito in L. 30 luglio 2010, n. 122", di cui alla circolare n. 2 del 05/02/2013, l'Ente ha provveduto al versamento della somma di € 147.603,58 a favore del capitolo 3334 del capo X dell'entrata statale entro il 31/10/2013.

Il Collegio evidenzia che gli importi di € 23.174,00, di € 142.764,38, di € 18.850,38 e di € 147.603,58 rappresentano effettivamente le percentuali previste dalle norme citate, come emerge dalla tabella inviata (allegata alla presente relazione). Il Collegio, pertanto, constata che le limitazioni previste dalla normativa sopra richiamata sono state osservate.